



Città di Imola

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Ufficio Stampa

Imola, 27 gennaio 2021

**‘GIORNO DELLA MEMORIA’
Consiglio comunale straordinario – ore 16,30**

Oggi, 27 gennaio, ‘Giorno della Memoria’, istituito con Legge n. 211 del 20 luglio 2000, “in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti” è molto importante ritrovarsi anche se solo virtualmente, nella sala del Consiglio comunale per una seduta straordinaria che vuole celebrare questa giornata.

E’ un monito al dovere, e al tempo stesso al diritto, di ricordare sempre a quali barbarie può portare l’odio verso chi è differente da noi. C’è il dovere, che è anche un diritto, di conoscere quello che è accaduto, perché solo la conoscenza ci può salvare dall’indifferenza “piaga di questa società”, come la definisce la senatrice a vita Liliana Segre, che porta poi al ripetersi di questi episodi.

E’ allora con soddisfazione che sottolineo come anche quest’anno, nonostante la prolungata pandemia, con le sue regole di distanziamento fisico che finiscono per allontanare le persone anche emotivamente, col rischio di chiudersi nei confronti dell’altro, siamo riusciti insieme fra Amministrazione comunale, scuole, associazioni culturali, enti vari ad organizzare un calendario quanto mai ricco e interessante di iniziative per ricordare il ‘Giorno della Memoria’, il primo che viviamo in questa condizione pandemica. Che racconteremo soprattutto in diretta streaming, non potendo ancora effettuare iniziative in presenza, se non in situazioni molto controllate, con un numero ridotto di persone.

Oggi è una giornata ricca di appuntamenti, tutti meritevoli di essere seguiti, ed altri ancora seguiranno nei prossimi giorni, che abbiamo voluto raccontare in una sezione appositamente dedicata al ‘Giorno della Memoria’ all’interno del sito del Comune di Imola.

Segno che la voglia di testimoniare la volontà di ricordare, con la propria presenza, di coltivare la memoria per superare l'indifferenza è forte e viva in tutti noi e contagiosa, questa volta di un contagio che sa di buono, perché fa fiorire la speranza in un futuro migliore.

Il dovere - diritto di ciascuno di noi è proprio quello di mantenere vivo il ricordo, celebrando il 27 gennaio 'Giorno della Memoria', data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, che come recita la legge che lo istituisce vuole ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Per fare sì che un messaggio di pace, di libertà, di amore, di tolleranza, di uguaglianza, di giustizia possa nascere proprio dal sacrificio di chi ha sofferto, fino a perdere la propria vita, vittima dell'odio atroce e totalmente ingiustificato di chi non voleva riconoscere i diritti umani fondamentali, a cominciare da quello alla vita.

Ecco perché, come ha avuto modo di sottolineare il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "il Giorno della Memoria non può e non deve esaurire la riflessione su quello che accadde, nella prima metà del secolo scorso, nel cuore del nostro Continente.

La Shoah, per il suo carattere unico e terribile, trascende la dimensione storica del suo tempo e diventa monito perenne e lezione universale".

Non si può dimenticare che milioni di donne, uomini, bambini, in massima parte ebrei, ma anche rom, sinti, omosessuali, dissidenti, testimoni di Geova, malati di mente, disabili, furono fucilati, fatti morire di fame o sterminati nei camion e nelle camere a gas, bruciati nei forni o nelle fosse comuni, senza nemmeno il diritto al nome e al ricordo.

"E tutto questo – ricorda ancora il presidente Mattarella - avveniva nell'indifferenza di tanti. L'indifferenza: anticamera della barbarie. Un'indifferenza diffusa. Anche in Italia".

Serve allora conoscere, come antidoto all'indifferenza. Una conoscenza che deve riguardare non solo il male e le atrocità commesse dal nazifascismo, ma anche quei gesti di eroismo, di altruismo, di chi accettò di mettere a rischio la propria vita per salvare quella degli altri, di stare dalla parte dell'amore e non dell'odio, di chi, pur in un tempo di barbarie,

ha contribuito a riscattare la dignità del nostro essere persona. Mi riferisco ai “Giusti tra le nazioni”, qui ad Imola ricordiamo la famiglia Edmondo Carlo Bizzi, la moglie Nerina, le figlie Bianca e Laura, ed a figure come don Giulio Minardi, Amedeo Ruggi, Giuseppe Maiolani che nascosero e protessero o aiutarono a fuggire famiglie ebraiche.

Non si tratta solo di non dimenticare le vittime dell'Olocausto, ma di essere vigili e guardare anche all'oggi, a quei tanti segnali di razzismo, odio, intolleranza verso chi è diverso da noi che ancora troppo spesso trovano spazio in tante parti del mondo, Italia compresa. Segnali ed episodi di negazionismo, che si richiamano a quell'ideologia che ha provocato milioni di morti, che vanno condannati e denunciati senza indugio.

Non a caso, ricorda il presidente Mattarella “per fare davvero i conti con la Shoah, allora, non dobbiamo più rivolgere lo sguardo soltanto al passato. Perché il virus della discriminazione, dell'odio, della sopraffazione, del razzismo non è confinato in una isolata dimensione storica, ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo”.

Ricordare diventa allora un monito perché queste tragedie non accadano mai più e un'occasione per esercitare una memoria attiva, che vada oltre questa Giornata, come messaggio di civiltà da vivere nel presente e tramandare nel futuro.

Perché la storia ci insegna che la democrazia, l'uguaglianza, la libertà non sono valori acquisiti una volta per tutte ma vanno rinsaldati e declinati nel vivere quotidiano, giorno per giorno.

E qui entrano in gioco la cultura e l'educazione, in particolare attraverso la scuola. Al riguardo, basta guardare le tante proposte culturali, dalla musica al teatro alla fotografia, messe in campo per questa Giornata, a dire quanto la cultura possa essere un antidoto all'ignoranza della violenza.

Così come fondamentale nell'educazione dei giovani è il ruolo della scuola, come richiama la stessa senatrice a vita Liliana Segre, che fu ospite nella nostra città nel 2005, in occasione del convegno “La Shoah in classe”, organizzato dall'allora Amministrazione comunale. A questo proposito è un onore per noi sapere che le è stata conferita la cittadinanza onoraria, assegnata l'anno scorso dal Commissario straordinario, dott. Izzo.

Noi oggi qui, durante questo consiglio comunale, potremo vedere direttamente cosa significa essere insegnanti che guidano i ragazzi non

solo in quella che è la strada del sapere, ma anche e soprattutto in quella per diventare cittadini, come auspica la senatrice Segre. Fa piacere scoprire, nel corso di questo consiglio comunale, il lavoro fatto dalle ragazze e dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado “Andrea Costa” dell’IC 6 e della scuola “Luigi Orsini” dell’IC 7, questi ultimi che abbiamo seguito anche questa mattina nel corso della cerimonia in via Giudei. Grazie quindi agli studenti che si sono impegnati in prima persona, con tanta passione e competenza, alle docenti che li hanno guidati ed alle dirigenti scolastiche che hanno sovrinteso a tutto il lavoro. A loro si aggiungono gli studenti delle scuole superiori che raccontano il “Viaggio della Memoria” a Mauthausen nel 2019 e i giovani musicisti della Banda Città di Imola che hanno eseguito, insieme ai colleghi adulti, l’Inno nazionale e a quelli della scuola di musica ‘Vassura Baroncini’ che con la loro esibizione, insieme ai propri docenti, chiuderanno questa seduta di consiglio comunale.

E’ bello vedere che oggi i protagonisti di questo Consiglio comunale, ancora più di noi rappresentanti delle istituzioni locali, sono proprio la senatrice a vita Liliana Segre ed i giovani studenti. Prende così corpo un ideale passaggio di testimone della memoria attiva dalla senatrice Segre alle nuove generazioni, affinché in loro il ricordo diventi consapevolezza da vivere ogni giorno, per costruire un mondo migliore.

Marco Panieri
Sindaco di Imola